

## PONDERANO

## Gli alpini donano 3mila euro alla casa di San Giovanni

■ Gli alpini confermano di essere una risorsa fondamentale per la comunità. Il gruppo di Ponderano ha donato 3mila euro alla parrocchia, contributo che verrà utilizzato per il progetto "Casa Alpina San Giovanni".

È stato il capogruppo Ferdinando Rossini a consegnare al parroco don Andrea Crevola la busta contenente la donazione, in occasione del pranzo di domenica 29 settembre nella sede. La struttura si trova in frazione Bele, poco distante dal Santuario di San Giovanni d'Andorno ed è in fase di ristrutturazione. Quando i lavori verranno ultimati ospiterà i ragazzi delle parrocchie di Borriana e Ponderano per centri estivi e i ritiri spirituali e sarà utilizzata dalle famiglie e dai cittadini per momenti di aggregazione e di festa.

Il pranzo pro casa di San Giovanni è stato un successo, come testimoniano i 144 commensali



A sinistra: il gruppo Alpini di Ponderano alla festa del 29 settembre. A destra: il capogruppo Ferdinando Rossini (al centro) con don Andrea Crevola (a destra)

che hanno apprezzato i gustosi manicaretti preparati dai cuochi alpini. «Ringrazio gli alpini» ha detto don Andrea Crevola «sempre pronti quando si tratta di mettersi al servizio

della comunità».

In segno di gratitudine, don Andrea ha regalato al gruppo un quadretto realizzato da un artista di Candelo. L'opera è in ceramica, sulla quale



lato «con il disegno della parrocchia, per esprimere che gli alpini hanno un occhio di riguardo per la comunità parrocchiale. Da sempre e per il futuro, grazie».

è dipinto il disegno della chiesa di Ponderano con una dedica da parte del parroco in segno di riconoscenza nei confronti degli alpini. «Una ceramica ovale come l'occhio» è

scritto su un lato «con il disegno della parrocchia, per esprimere che gli alpini hanno un occhio di riguardo per la comunità parrocchiale. Da sempre e per il futuro, grazie».

M. T. P.

## RONCO BIELLESE

## No all'abbattitore nella mensa scolastica

Le famiglie e il consigliere di minoranza Patelli hanno chiesto spiegazioni sulla destinazione degli avanzi. La risposta del vice sindaco Clerico: «Uno strumento sovradimensionato, gli sprechi sono già ridotti»



Il vice sindaco di Ronco Biellese, Mario Alberto Clerico

■ L'amministrazione comunale di Ronco Biellese ha detto no alla richiesta di acquistare un abbattitore per la conservazione dei cibi avanzati dalla mensa scolastica. «L'utilizzo di un'apparecchiatura simile» ha spiegato il vice sindaco Mario Alberto Clerico «sarebbe decisamente sproporzionato rispetto al risparmio ottenuto con la riduzione degli sprechi, azione che già viene adottata con attenzione e ottimi risultati nella nostra mensa».

La richiesta di alcune famiglie riguardante la destinazione degli avanzi della mensa è stato il primo passo della vicenda. L'argomento è stato anche affrontato più volte in consiglio comunale, in particolare dal capogruppo di minoranza Cristina Patelli.

Il vice sindaco (e medico) Clerico ha risposto così alle famiglie e all'opposizione: «I nuovi gestori della mensa devono occuparsi anche di destinare adeguatamente gli avanzi, come previsto dal contratto. Parliamo sia del cibo rimasto nel piatto sia della por-

zione eventualmente non utilizzata dalla cucina. Così facendo lo spreco è già ridotto al minimo». La lotta contro gli sprechi alimentari passa anche attraverso una corretta educazione e informazione. «Ogni bambino» spiega il vice sindaco «riceve una quantità di cibo adeguata. Al tempo stesso viene insegnato agli alunni che riempire eccessivamente il piatto di cibo e avanzarne una gran parte è mancanza di

rispetto per se stessi e per chi non ne ha. Gli insegnanti che lavorano nelle nostre scuole condividono questi temi e sono attenti nel rispettare la regola che la comunità si è data per ridurre gli sprechi».

Una commissione mensa vigila costantemente sia sulla qualità del cibo sia sugli altri aspetti legati al servizio. «E' necessario fare alcune attente riflessioni in merito all'abbattitore di

temperatura» conclude Clerico. «E' uno strumento che serve per portare in breve tempo la temperatura dei cibi caldi a 3 gradi, in modo da conservare il prodotto in frigorifero o nel congelatore. Vanno valutati però il costo, i consumi e la compatibilità con l'impianto elettrico della scuola. Inoltre bisogna individuare la quantità di cibo che si prevede di abbattere, tenendo conto che non tutti gli avanzi possono

essere trattati con questo metodo e che vanno acquistati frigoriferi adatti alla conservazione se non sono già presenti. Per attuare il trattamento serve poi personale qualificato, come per il trasporto del cibo. Così, dopo aver valutato attentamente la situazione, abbiamo deciso di non acquistare un abbattitore di cibo per la mensa scolastica».

MARIA TERESA PRATO

## PONDERANO

## Cantieri di lavoro per disoccupati over 58

La minoranza sollecita l'amministrazione per l'adesione al bando regionale

■ La Regione Piemonte ha messo a disposizione un bando con oltre sei milioni di euro per progetti destinati all'inserimento di cittadini disoccupati over 58 in cantieri di lavoro temporaneo e straordinario. Lo ha annunciato il gruppo di minoranza "Ponderano Merita", che ha depositato una mozione per sensibilizzare l'amministrazione comunale sulle difficoltà di trovare un lavoro in età adulta. La minoranza ha sollecitato la stesura di un progetto per aderire al bando, ritenendo importante favorire l'invecchiamento at-

tivo e il conseguimento dei fini previdenziali e pensionistici. I cantieri prevedono l'inserimento di disoccupati in attività temporanee o straordinarie per la realizzazione di opere di pubblica utilità gestite da comuni, forme associative o organismi di diritto pubblico con sede in Piemonte. L'intervento finanzia progetti nel campo dell'ambiente, della valorizzazione dei beni artistici e culturali, del turismo e dei servizi d'importanza sociale, compresi quelli alla persona, quali la cura degli anziani e di persone con disabilità.

La durata dei cantieri è di un anno, con possibilità di proroga a 18 mesi. Può presentare domanda chi ha compiuto 58 anni senza aver maturato i requisiti pensionistici, è residente in via continuativa in Piemonte nell'anno precedente alla domanda, non percepisce ammortizzatori sociali e non fa politica attiva, compresi i cantieri di lavoro. Sono inclusi i beneficiari di misure di sostegno al reddito d'inclusione (Rei) e del reddito di cittadinanza. «È un'opportunità che il comune deve cogliere» ha sottolineato il capogruppo

di minoranza Marco Romano «nel duplice interesse di favorire l'occupazione e rafforzare i servizi comunali, con risorse preziose a sostegno dell'organizzazione dei dipendenti dell'ente». Anche Elena Chiorino, assessore regionale al lavoro e consigliere di minoranza, ha espresso il proprio parere: «Il perdurare della crisi economica ha portato a un aumento generale della disoccupazione, non soltanto giovanile, ma anche in quelle fasce di lavoratori che speravano ormai di essere vicini alla pensione».

## PONDERANO E BORRIANA



**ANNIVERSARI DI MATRIMONIO E FESTA DELLA FAMIGLIA** Anniversari di matrimonio e "Festa della famiglia" il 15 settembre nelle parrocchie di Ponderano e Borriana. La Messa nella chiesa di San Lorenzo è stata celebrata da padre Fabio De Lorenzo e da don Andrea Crevola. «Un ringraziamento» ha detto don Andrea «per Mauro e Giovanna, che da anni collaborano all'organizzazione di questo evento». Le coppie sono: Mario e Alda Bolla, Francesco e Silvana Loro, Eraldo e Gianna Vialardi, Onofrio e Caterina Lateltin, Ezio e Delfina Sacco, Maria Teresa e Simon Lateltin, Bruno e Stella Carnio, Andrea e Maria Rosa Pera, Giorgio e Floriana Mo, Pier Antonio e Sonia Rasolo, Mauro e Giovanna Selvaggio, Renzo e Luisa Coda Zabetta, Franco e Maria Grazia Colucci, Romeo e Azalea Labarile, Alessandro e Nicoletta Fentini, Matteo e Marisa Colella, Giovanni e Angela Lanza, Umberto e Franca Torchio, Rossana e Corrado Cucchi, Giuseppe e Clara Alvisi, Martino e Lina Colucci, Giovanni e Silva Diritti, Bruno e Bruna Furini, Guido e Maria Greggio, Lino e Rosa Zanchetta.